

tradizione culturale delle nostre università con un approccio imprenditoriale capace di gestire il rischio derivante dalla trasformazione del risultato scientifico in prodotto tecnologico.

A tal fine l'individuazione di regole che facilitino un'azione di rete, consentendo una coesione di interessi tra i diversi attori, è lo strumento prioritario per raggiungere tale obiettivo ed anche uno degli elementi chiave nel determinare incrementi nella produttività totale.

L'esperienza della legge statunitense Bayh-Dole rappresenta un esempio di eccellenza e best practice internazionale dell'efficacia di interventi di tipo regolamentare in materia di trasferimento tecnologico. Concedendo alle università la titolarità delle invenzioni a condizione che venga sfruttata economicamente si realizza in un meccanismo incentivante che:

- indirizza la Ricerca universitaria verso il mercato
- incentiva la brevettazione
- avvicina il mondo accademico all'impresa

Partendo da tale presupposto, un gruppo di lavoro costituito da esperti dell'UIBM e dell'IPI ha elaborato un disegno di legge sul Trasferimento Tecnologico.

Il Piano prevede l'emanazione della legge sul Trasferimento Tecnologico che realizzi il meccanismo descritto, tenendo conto delle peculiarità del nostro sistema di ricerca pubblica. In aggiunta è prevista l'istituzione di un Ufficio centrale per il Trasferimento Tecnologico con funzioni di assistenza alle Università relativamente allo sfruttamento economico e l'utilizzo dei risultati della ricerca realizzata con fondi pubblici.

B) Diffusione della cultura brevettuale – azioni a sostegno della lotta alla contraffazione

Il rafforzamento del sistema di proprietà industriale e la possibilità che questo possa agire come leva di sviluppo dipende in larga misura dalla diffusione della conoscenza e dalla promozione dell'uso degli strumenti di tutela della proprietà industriale che l'ordinamento nazionale fornisce con i titoli brevettuali.

Una parte rilevante dell'azione condotta dal MAP riguarda la sensibilizzazione dei consumatori sui danni che derivano dall'acquisto di prodotti contraffatti; essa è realizzata attraverso piani di comunicazione e promozionali.

In materia di lotta alla contraffazione:

introduzione di una sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.000,00 euro per l'acquisto o l'accettazione, senza averne prima accertata la legittima provenienza, a qualsiasi titolo di cose che, per la loro qualità o per la condizione di chi le offre o per l'entità del prezzo, inducano a ritenere che siano state violate le norme in materia di origine e provenienza dei prodotti ed in materia di proprietà intellettuale. La sanzione si applica anche a coloro che si adoperano per fare acquistare o ricevere a qualsiasi titolo alcuna delle cose suindicate, senza averne prima accertata la legittima provenienza. In ogni caso si procede alla confisca amministrativa di tali beni.

definizione del modello organizzativo dei desk per la proprietà industriale (di cui all'articolo 4, comma 74, della legge 24 dicembre 2003, n. 350) più precisamente "uffici di consulenza e di monitoraggio per la tutela del marchio e delle indicazioni di origine, e per l'assistenza legale alle imprese nella registrazione dei marchi e brevetti e nel contrasto alla contraffazione e alla concorrenza sleale". I desk forniranno informazioni gratuite di primo orientamento sul sistema di proprietà industriale e sul suo funzionamento nel paese considerato. Ai desk potrebbe essere affidata anche una funzione di monitoraggio dei mercati esteri per i casi di contraffazione.

Tempi di realizzazione

Tutte le azioni previste dovrebbero concludersi entro l'anno 2006.

Costi previsti

Descrizione voci	Costo annuo	Investimenti
Personale (costo annua)	5.881.000	
Ricerca di anteriorità	4.000.000	
Adeguamenti strutturali ufficio		1.000.000
Cambio sede		2.000.000
Totali	9.881.000	3.000.000

Interventi a sostegno dei processi di innovazione industriale**Motivazione del progetto:**

In Italia oltre quattro milioni e mezzo di piccole imprese, pari circa al 50% del PIL manifatturiero del Paese, soffre di un ritardo competitivo che è diventato strutturale.

Stato dell'arte:

Interventi per lo sviluppo ed il supporto ai processi di innovazione sono presenti negli Stati U.E. e nei Paesi a maggiore industrializzazione.

Obiettivi e risultati attesi:

Aumento della competitività nei vari settori merceologici sui mercati nazionali ed internazionali.

Descrizione del progetto:

Si articola su due linee di intervento. La prima prevede il cofinanziamento di progetti finalizzati al trasferimento di tecnologie avanzate dalla ricerca al sistema produttivo, con particolare attenzione alle iniziative che coinvolgono distretti industriali o specifiche filiere produttive e che saranno proposti da raggruppamenti costituiti da imprese, associazioni imprenditoriali, Camere di commercio, università e centri di ricerca pubblici e privati. La seconda prevede l'ampliamento e l'integrazione della rete tra i centri di innovazione e trasferimento tecnologico presenti sul territorio nazionale, promossa dal Ministero delle Attività Produttive. Si chiarisce che questo progetto tiene conto della relazione e dell'apposito articolo del disegno di legge finanziaria 2006 che ha, in sostanza, ridotto ad unità tre progetti prioritari inseriti nel piano triennale della Commissione dell'On.le Ministro Scajola aventi rispettivamente per oggetto:

- Predisposizione di un programma per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico a favore dei distretti industriali;
- Potenziamento delle reti di trasferimento tecnologico;
- Realizzazione di raccordi tra Università, Centri di ricerca privati, Centri di trasferimento tecnologico e imprese (anche in forma aggregata).

Tempi di realizzazione:

36 mesi

Costi:

€ 25,5 mln

Il progetto è prioritario

**Interventi nel settore aerospaziale: rifinanziamento delle
leggi 808/85, 140/99 e 388/2000**

<u>Motivazione del progetto:</u>	Incentivare la realizzazione di interventi nel settore aerospaziale per il sostegno dello sviluppo dell'innovazione e della competitività delle imprese nazionali.
<u>Stato dell'arte</u>	I maggiori Paesi europei incentivano pesantemente le imprese aerospaziali. Negli USA l'enorme vastità dei programmi spaziali e militari costituisce in pratica una sorta di incentivo.
<u>Obiettivi e risultati attesi:</u>	Completare i programmi in corso ed avviarne nuovi.
<u>Descrizione del progetto:</u>	Rifinanziamento di norme di leggi già in vigore (808/1985, 140/1999, 388/2000). Allo scopo di evitare un eccessivo aggravio della finanza pubblica tramite stanziamenti diretti, il meccanismo previsto è quello secondo cui gli operatori industriali contraggono appositi mutui presso gli Istituti di credito per ottenere rapidamente le risorse per finanziare i programmi in corso e quelli da avviare, mentre l'intervento della finanza pubblica viene dilazionato attraverso linee di spesa pluriennale.
<u>Tempi di realizzazione:</u>	Quindici anni a decorrere dal 2006.
<u>Costi:</u>	€ 3.000 mln complessivi ripartiti in ragione di € 200 mln all'anno per quindici anni.
<u>Il progetto è prioritario</u>	

Partecipazione allo sviluppo ed all'acquisizione delle fregate FREMM

<u>Motivazione del progetto:</u>	Sviluppo da parte delle imprese italiane di conoscenze e capacità produttive attraverso la realizzazione di programma strategico per la Difesa nazionale.
<u>Stato dell'arte:</u>	Cooperazione internazionale fra Italia e Francia per lo sviluppo e la costruzione di unità navali di nuova generazione.
<u>Obiettivi e risultati attesi:</u>	Riguardano sia un significativo impulso alla capacità di sviluppo e costruzione ad opera di imprese nazionali, sia l'adeguamento dei mezzi per la Difesa del Paese.
<u>Descrizione del progetto:</u>	Sviluppo delle fregate multimissione (denominate FREMM) e di altre dotazioni; loro acquisizione per la Difesa nazionale. All'uopo verrà stipulata apposita convenzione tra i Ministeri delle Attività Produttive e dell'Economia per corrispondere alle imprese i necessari contributi.
<u>Costi:</u>	€ 4.125 mln complessivi risultanti da due previste autorizzazioni di spesa, entrambe quindicinali, la prima di € 100 mln a partire dal 2006 e la seconda di € 175 mln a decorrere dal 2007.
<u>Il progetto è prioritario</u>	

Progetto Eurofighter**Motivazione del progetto:**

Sviluppo da parte delle imprese italiane di conoscenze e capacità produttive attraverso la realizzazione di programma strategico per la Difesa nazionale.

Stato dell'arte:

Accordo internazionale tra Italia, Inghilterra, Germania e Spagna per attuare un programma di sviluppo e di costruzione di un velivolo da caccia di nuova generazione. Il programma è già in corso ed occorre adempiere agli obblighi assunti a livello internazionale. Le risorse finanziarie già autorizzate dalla Finanziaria 2004 stanno per esaurirsi.

Obiettivi e risultati attesi:

Riguardano sia lo sviluppo del sistema produttivo italiano nel campo delle altissime tecnologie dell'aeronautica e dell'elettronica connessa, sia l'ammodernamento dei mezzi di difesa aerea.

Descrizione del progetto:

Sviluppo ed acquisizione di un velivolo per l'intercettazione e per la superiorità aerea denominato Eurofighter (EFA).

Tempi previsti:

L'intervento della finanza pubblica viene dilazionato in quindici anni a decorrere dal 2007.

Costo complessivo:

€ 750 mln risultanti da una prevista autorizzazione di spesa di € 50 mln annui a partire dal 2007.

Il progetto è prioritario

Qualificazione e deindustrializzazione del polo chimico di Priolo**Motivazione del progetto:**

Consolidare le attività chimiche presenti nel sito di Priolo, promuovere la nascita di nuove pmi di filiera ed accrescere la competitività dell'area.

Stato dell'arte:

Esiste un accordo di programma tra Stato e Regione Sicilia per Priolo.

Obiettivi e risultati attesi:

Quelli indicati nelle motivazione del progetto che dovrebbe consolidare l'occupazione attuale (700 unità), crearne nuova (200 occupati diretti, 400 indiretti) e consentire ulteriori prospettive occupazionali.

Descrizione del progetto:

Bilanciamento del cracking, nuovi investimenti produttivi in impianti utilizzatori di etilene prodotto nel sito e creazione di un parco scientifico e tecnologico.

Tempi previsti:

36 mesi

Costi:

€ 220 mln di cui 80 a carico del MAP, 80 a carico del Min. per lo Sviluppo e Coesione Territoriale e 60 a carico della Regione Sicilia.

Il progetto è prioritario

Definizione di piattaforme tecnologiche europee (PTE)

<u>Motivazione del progetto:</u>	esigenza di diminuire il gap tecnologico tra l'Europa ed i principali concorrenti mondiali.
<u>Stato dell'arte:</u>	Gli obiettivi sotto indicati sono già perseguiti negli U.S.A.
<u>Obiettivi e risultati attesi:</u>	Favorire l'incontro tra il settore pubblico ed il privato, creando partenariati tra il mondo della ricerca, quello imprenditoriale e quello finanziario, riunendo, in tal modo, tutte le parti interessate di un settore o di alcune aree che rivestono un'importanza strategica per lo sviluppo della conoscenza, della competitività e dell'occupazione dell'industria europea. Gli attori principali che compongono le PTE sono gli Istituti di ricerca, le autorità pubbliche nazionali e regionali, il mondo finanziario, i gruppi di utenti, le autorità di regolamentazione e le ONG.
<u>Descrizione del progetto:</u>	I settori ai quali si fa riferimento sono: auto, tac, logistica, elettronica, cantieristica, meccanica fine, nanotecnologie. Ad esempio, per il settore auto, verrà posto l'accento sullo sviluppo dell'auto ecologica come strumento di rilancio di detto settore e di quelli ad esso collegati: indotto dell'auto, metallurgia, sistema di approvvigionamento delle materie prime.
<u>Tempi di realizzazione:</u>	36 mesi
<u>Costi:</u>	€ 6,3 mln

Sviluppo di competenze per rating tecnologico**Motivazione del progetto:**

Esigenza di valorizzazione economica degli attivi immateriali nel patrimonio aziendale attraverso l'individuazione di variabili legate alla tecnologia, al prodotto e al mercato elaborando una metodologia condivisa tra i vari attori del sistema imprenditoriale, della ricerca, bancario e finanziario.

Stato dell'arte:

Rating tecnologici sono utilizzati nei maggiori Paesi dell'Occidente.

Obiettivi e risultati attesi:

Quelli indicati nella motivazione del progetto.

Descrizione del progetto:

Realizzazione di studi preliminari per l'individuazione delle variabili; sviluppo del software relativo; campagna di comunicazione.

Tempi di realizzazione:

36 mesi

Costi:

€ 3 mln

Il progetto è prioritario

Piano di sviluppo della navalmeccanica

<u>Motivazione del progetto:</u>	Necessità di assicurare una presenza vasta e qualificata della cantieristica italiana sul mercato mondiale.
<u>Stato dell'arte:</u>	I principali gruppi cantieristici mondiali mirano ad ampliare la loro presenza sul mercato rendendolo estremamente competitivo.
<u>Obiettivi e risultati attesi:</u>	Rinnovamento sia sotto il profilo tecnologico, sia sotto quello organizzativo ed impiantistico per reggere le sempre più complesse sfide del mercato.
<u>Descrizione del progetto:</u>	Le azioni di sviluppo riguarderanno sia le linee di attività consolidate (naviglio mercantile e militare compresi i sommergibili, attività di riparazione e trasformazione navale, nonché alcune produzioni di meccanica navale) sia quelle di nuova attivazione (come i mega-yachts, l'allungamento della vita operativa delle navi da crociera, l'ampliamento delle produzioni meccaniche).
<u>Tempi di realizzazione:</u>	36 mesi
<u>Costi:</u>	€ 250 mln

**Misure per la sostituzione dei combustibili per
autotrazione convenzionale con combustibili alternativi**

Motivazione del progetto:

Contemperamento di esigenze di politica industriale e politica ambientale. Esiste, infatti, la necessità di ridurre l'emissione soprattutto di polveri nel funzionamento delle autovetture ad alimentazione tradizionale. E ciò perché in molte città si sono già raggiunti i limiti massimi previsti dalla Direttiva Comunitaria. Esiste, inoltre, il graduale obbligo di attenersi alle decisioni di Kyoto in relazione alle quali è bene richiedere contributi anche al consumo privato e non solo alle imprese.

Sul piano della politica industriale c'è la convinzione dell'esistenza di forti domande di autovetture alimentate a GPL o a metano; e ciò perché esiste il diffuso convincimento di ottenere risparmio nei costi di trasporto e sicurezza nella circolazione per gli obiettivi ecologici.

Stato dell'arte:

Esiste un rifinanziamento degli incentivi esauriti per il 2005 nell'Atto Senato 3533 e in aggiunta la proposta di previsione di risorse nella emananda legge finanziaria per gli anni 2006 – 2008.

Obiettivi e risultati attesi:

Quelli enunciati precedentemente come motivazione del progetto, che riguardano sia la politica di settore dell'auto sia la politica ambientale.

Descrizione del progetto:

Forme di intervento incentivato per l'acquisto di autovetture alimentate a GPL o a metano o di autovetture esistenti da trasformare successivamente entro il terzo anno di vita

Tempi di realizzazione:

36 mesi

Costi:

€ 300 mln

Il progetto è prioritario

**Riduzione per le imprese degli importi delle tasse
di concessione brevettuale**

<u>Motivazione del progetto:</u>	Incentivare lo sviluppo della brevettazione.
<u>Stato dell'arte:</u>	L'orientamento dei Paesi europei è di ridurre i costi della brevettazione.
<u>Obiettivi e risultati attesi:</u>	Aumento del numero dei brevetti e, per questa via, sviluppo dell'innovazione e della complessiva competitività del sistema economico.
<u>Descrizione del progetto:</u>	Riduzione dell'importo che le imprese debbono attualmente pagare per la brevettazione. Verrebbe annullato l'aumento del 30% previsto per la brevettazione disposto nel corso del 2005.
<u>Tempi di realizzazione:</u>	12 mesi
<u>Costi:</u>	Considerato che l'aumento dell'importo della brevettazione è stato disposto nel corso del corrente anno e che pertanto non risulta possibile conoscere il gettito che si produrrà perché non ancora rendicontabile, l'annullamento di tale aumento non comporta costi rispetto alla situazione attuale.

Nome del progetto: Definizione del Programma energetico nazionale 2005-2030**Motivazioni del progetto**

L'evoluzione del mercato energetico nazionale ed internazionale e le profonde trasformazioni avvenute nel contesto europeo con i processi di liberalizzazione e definizione del mercato interno dell'energia richiedono una nuova riflessione dei Governi nazionali sulle priorità di politica energetica a breve e medio termine, al fine di assicurare al Paese la sicurezza degli approvvigionamenti e delle forniture e la competitività dei costi energetici.

La necessità è resa più impellente dalla nuova situazione caratterizzata da alti prezzi del petrolio e del gas naturale e dall'incidenza che le importazioni di petrolio hanno sulla bilancia dei pagamenti e sulle possibilità di crescita economica; ciò rende evidente l'importanza che le politiche energetiche agiscano, oltre che sull'offerta, anche sulla domanda di energia.

A livello nazionale, il nuovo contesto istituzionale introdotto dalla riforma della Costituzione ed il rafforzato ruolo delle Regioni anche nel settore dell'energia richiedono la ricerca di nuovi strumenti di confronto con le amministrazioni regionali e di nuove intese programmatiche per dare coerenza e sinergia alla politica energetica, ai vari livelli decisionali.

Stato dell'arte

Descrizione dello stato dell'arte nazionale sui temi affrontati nel progetto:

- ✓ Il progetto riguarda la definizione di un programma di obiettivi e priorità di intervento nei settori dell'energia, in un'ottica di lungo periodo, per il rafforzamento della sicurezza del sistema, la riduzione dei costi e dei prezzi, la sempre maggiore sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia.
La prima fase riguarda la previsione del fabbisogno nazionale ed internazionale di energia primaria e di energia elettrica al 2010 e 2030, con relativa individuazione dei "punti deboli" per il soddisfacimento dei fabbisogni nazionali.
- ✓ La seconda fase prevede la condivisione con le Regioni e le autonomie locali dello scenario delineato e delle priorità di intervento e la conseguente attivazione degli strumenti operativi più indicati al superamento delle criticità individuate. Al momento è in fase avanzata la prima fase.
- ✓ A completamento di questo percorso, nel corso del 2006 il Ministero delle attività produttive, d'intesa con il Ministero dell'ambiente, organizzerà a Roma la terza Conferenza nazionale sull'energia e l'ambiente, con la partecipazione dei soggetti pubblici e operatori privati interessati, al fine della discussione e della definizione di priorità comuni e indirizzi strategici per la politica energetica nazionale.
- ✓ La fase successiva, di carattere continuativo, riguarderà il monitoraggio e la valutazione di efficacia ed efficienza degli interventi definiti.

Obiettivi e risultati attesi

- ✓ Obiettivi generali e specifici del progetto:
L'obiettivo generale consiste nell'acquisizione degli elementi necessari a valutare il prossimo fabbisogno energetico e nell'identificazione degli strumenti atti a soddisfarlo secondo criteri di sicurezza ed economicità delle forniture e di rispetto della qualità ambientale.

L'obiettivo specifico è riferito all'individuazione e al superamento dei principali "nodi" critici del sistema, anche attraverso una più puntuale collaborazione e sintonia con le amministrazioni regionali.

- ✓ Sinergie possibili (integrabilità, riuso, complementarietà) con altre iniziative e/o progetti nazionali e internazionali:
Il progetto presenta sinergie principalmente con i programmi internazionali di rafforzamento del mercato interno dell'energia e di coordinamento a livello europeo delle strategie di gestione del rischio della dipendenza dal petrolio.
A livello macroeconomico, le azioni previste in attuazione del Programma fanno parte della strategia nazionale intesa a ridurre i costi dell'approvvigionamento energetico e l'impatto dei prezzi sull'economia; pertanto, tali azioni hanno ricadute fortemente positive per il sostegno dell'economia nazionale e della competitività.
- ✓ Risultati verso l'utenza finale (cittadini) in termini di:
 - attuazione di normative esistenti:
 - fornitura di nuovi servizi: No
 - miglioramento della qualità del servizio: Sì
- ✓ Risultati verso altri fornitori di servizi (altre PA centrali e locali, enti, industrie) in termini di:
 - attuazione di normative esistenti: Sì
 - miglioramento della qualità del servizio: migliorare il rapporto con gli altri Paesi dell'Unione Europea e le amministrazioni locali
 - supporto allo sviluppo del mercato ICT: No

Descrizione del progetto

- ✓ architettura tecnico-organizzativa:
- ✓ servizi erogati:
- ✓ componenti infrastrutturali rese disponibili a fornitori terzi:
 - Lo sviluppo del progetto prevede la realizzazione di un documento programmatico a cura del Ministero delle attività produttive, anche sulla base di un finanziamento pubblico per la sottoscrizione di accordi con l'Enea ed Istituti di ricerca nazionali e definizione di seminari intermedi con regioni e altre amministrazioni interessate. A tale fase, segue l'indizione della Conferenza nazionale sull'energia e l'ambiente nell'anno 2006.
 - I prodotti ed i servizi che saranno resi disponibili dal progetto sono individuabili nella documentazione di studio e nei materiali utilizzati per la definizione del Programma nonché nella predisposizione di un programma di informazione e istruzione sulle tematiche energetiche, rivolto a tutti i cittadini, alle amministrazioni locali, alle scuole e alle università per l'avvio di azioni di comunicazione e diffusione delle conoscenze in materia energetica.

Tempi

- ✓ tempi di realizzazione (in mesi solari):
 - il progetto è pluriennale, con una prima fase realizzativa nel periodo 2006-2008.

Costi



costi stimati per la realizzazione del progetto:

- La spesa prevista per la realizzazione della Conferenza nazionale sull'energia e l'ambiente e sulle campagne di informazione sull'energia è di 4 milioni di euro per l'anno 2006 e di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008, da sostenere attraverso apposito finanziamento pubblico.

Le fasi intermedie di raccordo con le Regioni e le successive azioni di coordinamento sul piano istituzionale hanno un costo stimato di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008.

Per gli accordi di programma con l'Enea e altri istituti di ricerca nel settore, finalizzati anche allo sviluppo di progetti e programmi di interesse energetico e ambientale, si stima un costo complessivo di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, da sostenere attraverso apposito finanziamento pubblico.

Nome del progetto: Azioni per la riduzione del divario tra l'Italia e la media degli Stati membri dell'Unione europea nel costo dell'energia

Motivazioni del progetto

Il progetto ricade nell'ambito delle misure per la riduzione dei costi dell'energia, a tutela dei consumatori e della competitività delle imprese. Esso riguarda il potenziamento delle infrastrutture energetiche, per accrescere le interconnessioni alle reti europee di trasporto nell'energia, e per potenziare la rete nazionale, con il duplice obiettivo di accrescere la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti di energia e di aumentare l'offerta nel mercato nazionale, che sempre di più dovrà integrarsi nel mercato europeo dell'energia. Nell'ambito del processo di riduzione dei costi si inserisce la legge 9 aprile 2002, n°55, che ha introdotto una procedura accelerata per il rilascio dell'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianti superiori a 300 MW termici. L'adozione di un modello di procedimento amministrativo unico ha determinato un'accelerazione del procedimento ciò a garanzia della concorrenza del mercato interno con effetti sulla competitività del sistema produttivo, nonché sulla riduzione del costo di approvvigionamento energetico.

Stato dell'arte

Descrizione dello stato dell'arte nazionale sui temi affrontati nel progetto

- ✓ Esistono già alcune norme in materia di semplificazione dell'iter procedurale per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle infrastrutture energetiche, per le relative procedure espropriative per pubblica utilità, nonché la possibilità di usufruire di finanziamenti a fondo perduto per redigere studi di fattibilità e di finanziamenti agevolati per la fase realizzativi.
- ✓ E' stata già introdotta nell'ordinamento italiano la previsione contenuta nelle direttive e regolamenti comunitari di poter riservare un regime di accesso alle infrastrutture più favorevole nei confronti degli investitori che le realizzano
- ✓ L'attuazione della citata legge 55 ha determinato il rilascio di n° 43 autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di nuovi impianti di produzione di energia elettrica, o di modifica con ripotenziamento di impianti esistenti, con un bilancio 2002-2005 di circa 20.600 MWe, di

cui circa 7.000 MWe già in esercizio, a fronte di 1.500 MW nel biennio 2000-2001. L'aumento di potenza installata ha consentito nel 2004 un margine di riserva alla punta di domanda dell'ordine del 12%, rispetto ad un valore ottimale del 15%.

- ✓ Il quadro degli interventi ai fini del processo di riduzione del divario di costi tra Italia e media UE si è completato con l'avvio della "borsa elettrica", che ha indotto una maggiore efficienza nelle attività di produzione, di dispacciamento e di vendita di energia elettrica, permettendo ai clienti finali di beneficiare di un sistema concorrenziale.

Descrizione dello stato dell'arte internazionale sui temi affrontati nel progetto

- ✓ Esiste il regolamento comunitario TEN – Trans European Network in corso di aggiornamento che prevede assi prioritari e progetti di interesse europeo per incentivare mediante finanziamenti agevolati alcune infrastrutture energetiche (gasdotti, elettrodotti, terminali di rigassificazione di GNL) che sono considerati strategici per accrescer il grado di interconnessione tra le reti europee e per aumentare la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti, soprattutto di gas, dai Paesi non UE

Obiettivi e risultati attesi

- ✓ Obiettivi generali e specifici del progetto

Aumento della sicurezza degli approvvigionamenti. Promozione della realizzazione di nuove interconnessioni, e per il potenziamento di quelle esistenti, tra le reti nazionale dei gasdotti e le reti dei gasdotti europee (in particolare Austria e Grecia) e non UE (Algeria e Libia). Promozione della realizzazione di nuovi terminali di rigassificazione di GNL in Italia. Promozione della realizzazione di merchant lines elettriche e delle interconnessioni della rete di trasmissione elettrica nazionale con quelle di altri Paesi UE e non UE.

Aumento dell'offerta competitiva di energia sul mercato nazionale e conseguente contenimento dei prezzi ai consumatori civile e alle imprese, in particolare quelle energivore. Entro il 2006 si stima un aumento complessivo di potenza installata pari a circa 15.000 MW. In relazione al risultato atteso si prevede di superare la situazione di deficit strutturale che ha contrassegnato, negli ultimi anni, il sistema elettrico italiano.

Il processo di liberalizzazione avrà piena attuazione con l'apertura del mercato libero anche ai clienti domestici che è prevista per il 1° luglio 2007
- ✓ Sinergie possibili (integrabilità, riuso, complementarietà) con altre iniziative e/o progetti nazionali e internazionali

Sinergie con progetti di interconnessione e potenziamento di reti energetiche europee lungo i corridoi transnazionali del flusso di energia.

Trasformazione del sistema del gas italiano da centro di consumo a luogo di transito dei flussi di gas dal Nord Africa e dall'area del Caspio verso il centro Europa.

Sviluppo della borsa elettrica e realizzazione di un hub di interscambio di gas in Italia abbinato ad una borsa del gas.
- ✓ Risultati verso l'utenza finale (cittadini) in termini di:
 - attuazione di normative esistenti
 - fornitura di nuovi servizi
 - miglioramento della qualità del servizio